

## COMUNE DI TRECATE

### RELAZIONE E NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

Il conto del bilancio è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente.

Non si tratta di un documento di natura tipicamente contabile, ma di un atto di contenuto politico/finanziario.

L'approvazione del conto del bilancio è il naturale momento di riscontro della capacità e/o della possibilità economica e finanziaria di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati materialmente conseguiti.

La relazione al rendiconto della gestione si propone, pertanto, di esporre i dati più significativi dell'attività dell'ente riportando sia le risultanze finali dell'esercizio che l'andamento dei dati finanziari registrato nel tempo.

Il Comune di Trecate ha aderito alla sperimentazione contabile ed ha, pertanto, adottato dal 2014 il nuovo sistema contabile previsto dal D.Lgs 118/2011.

Il decreto legislativo 118/2011 detta le regole sulla armonizzazione dei sistemi contabili, volta a garantire la trasparenza e la comparabilità dei dati di bilancio.

Il provvedimento dispone che le regioni, gli enti locali ed i loro enti strumentali adottino la contabilità finanziaria, cui devono affiancare, a fini conoscitivi un sistema di contabilità economico-patrimoniale, per garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

I principali strumenti introdotti per la realizzazione dei nuovi documenti contabili sono l'adozione di un piano dei conti integrato, una nuova struttura del bilancio per assicurare una maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse e la destinazione delle stesse.

L'articolazione adottata per la **spesa** è la seguente:

- **missioni:** rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici di ogni Pubblica Amministrazione;

- **programmi:** rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni;
- **macroaggregati:** sono collocati all'interno di ciascun programma e sono l'equivalente degli interventi del D.Lgs. 267/2000 in quanto suddividono la spesa secondo la natura economica della stessa;
- **titoli, capitoli e articoli:** rappresentano l'ulteriore suddivisione dei macroaggregati definita autonomamente dai singoli enti.

La classificazione prevista per l'**entrata** è simile a quella adottata precedentemente:

- **titoli:** definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- **tipologie:** definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza;
- **categorie:** definite in base all'oggetto dell'entrata;
- **capitoli:** costituiscono le unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione e possono eventualmente essere suddivise in articoli.

La principale novità è rappresentata dal **nuovo criterio di contabilizzazione delle entrate e delle uscite:** la contabilità finanziaria non anticipa più la registrazione dei fatti gestionali ma li contabilizza in un periodo molto più prossimo alla fase finale del processo (incasso o pagamento).

## LA GESTIONE FINANZIARIA

L'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali basa sulla contabilità finanziaria il sistema:

- di programmazione preventiva di flussi finanziari di entrata e spesa riferiti a uno o più esercizi;
- di autorizzazione dei responsabili alla gestione in relazione agli obiettivi assegnati;
- di controllo degli equilibri finanziari di bilancio durante la gestione annuale (e pluriennale) mediante la verifica della copertura finanziaria delle singole spese;
- di rendicontazione finanziaria,

allo scopo di dimostrare il corretto uso delle risorse rispetto agli obiettivi.

Il rendiconto misura, dunque, ciò che si è fatto in termini di valori, di grandezza quantitativo monetarie e contiene anche grandezze e descrizioni di tipo qualitativo al fine di dar pienamente conto di come gli obiettivi programmati siano stati conseguiti.

In particolare il conto del bilancio è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa.

Il conto del bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, si chiude con il risultato complessivo rappresentato dall'avanzo o dal disavanzo d'amministrazione.

La gestione finanziaria del periodo amministrativo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre è sintetizzata da un valore globale: **il risultato di amministrazione**.

Il risultato di amministrazione del conto del bilancio è composto dalla somma algebrica dei risultati rispettivamente conseguiti dalle gestioni di competenza e dei residui. Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che l'ente ha accertato un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che l'ente ha dovuto impegnare nell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo secondo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo, significa che sono state utilizzate nel corso dell'esercizio anche risorse che erano frutto di economie di precedenti esercizi.

All'interno del risultato di amministrazione viene evidenziato dall'esercizio 2014 il Fondo pluriennale vincolato sia di natura corrente che in conto capitale. Tale fondo ha lo scopo di garantire la copertura finanziaria alle spese sorte negli esercizi precedenti ed imputate per esigibilità ad esercizi futuri.

### PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		Gestione		
		Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio				3.310.275,76
Riscossioni	(+)	5.325.190,95	11.717.371,49	17.042.562,44
Pagamenti	(-)	6.479.432,18	11.379.048,86	17.858.481,04
Saldo di cassa al 31 Dicembre	(=)			2.494.357,16
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 Dicembre	(-)			0,00
<b>Fondo di cassa al 31 Dicembre</b>	(=)			<b>2.494.357,16</b>
Residui attivi	(+)	1.132.434,88	3.378.431,52	4.510.866,40
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
Residui passivi	(-)	592.402,51	3.416.092,48	3.945.494,99
Fondo pluriennale vincolato per Spese Correnti (1)	(-)			390.917,99
Fondo pluriennale vincolato per Spese in Conto Capitale (2)	(-)			181.740,44
<b>Risultato di amministrazione al 31 Dicembre 2014</b>	(=)			<b>2.487.070,14</b>

**Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014**

<b>Parte accantonata (3)</b>		
- Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2014 (4)		1.240.645,66
- Accantonamento residui perenti al 31.12.2014 (solo per le regioni) (5)		0,00
- Fondo ammortamento di beni patrimoniali al 31.12.2014		0,00
<b>Totale parte accantonata (B)</b>		<b>1.240.645,66</b>
<b>Parte vincolata</b>		
- Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
- Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
- Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		178.150,65
- Altri vincoli		283.341,61
<b>Totale parte vincolata (C)</b>		<b>461.492,26</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>		<b>170.633,31</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>		<b>614.298,91</b>

**Conciliazione dei risultati finanziari**

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

***Gestione di competenza***

Totale accertamenti di competenza	+	15.095.803,01
Totale impegni di competenza	-	14.795.141,34
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>		<b>300.661,67</b>

***Gestione dei residui***

Maggiori residui attivi riaccertati	+	10.566,21
Minori residui attivi riaccertati	-	1.374.353,44
Minori residui passivi riaccertati	+	1.957.602,15
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>		<b>593.814,92</b>

***Riepilogo***

SALDO GESTIONE COMPETENZA		300.661,67
SALDO GESTIONE RESIDUI		593.814,92
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		906.829,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		1.258.422,98
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO		572.658,43
<b>AVANZO AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2014</b>		<b>2.487.070,14</b>

### Trend del risultato di amministrazione (dati in migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014
Fondo cassa iniziale	2.502	3.741	4.010	3.752	3.310
Riscossioni	18.250	17.491	15.194	16.508	17.042
Pagamenti	17.011	17.222	15.452	16.950	17.858
Fondo cassa finale	3.741	4.010	3.752	3.310	2.494
Residui attivi	10.369	7.730	6.747	7.821	4.511
Residui passivi	12.415	10.415	8.946	8.966	3.945
Risultato lordo	1.695	1.325	1.553	2.165	3.060
Fondo Plur.vincolato					573
Risultato netto					2.487

L'avanzo di amministrazione è l'eccedenza del fondo di cassa e dei residui attivi sui residui passivi. Rappresenta quindi un volume di disponibilità finanziarie che si trasformerà in effettive disponibilità liquide nel momento in cui saranno monetizzati i crediti ed i debiti. E' necessario, pertanto, analizzare la sua composizione per trarre le opportune indicazioni.

Il valore segnaletico del risultato di amministrazione rientra nell'ambito della contabilità finanziaria; sono tuttavia possibili, in certe condizioni, valutazioni sulla gestione complessiva, secondo le considerazioni di seguito riportate.

Anche se l'avanzo di amministrazione può essere generato da molteplici fattori costituisce un indicatore generalmente positivo in quanto evidenzia a posteriori la copertura finanziaria delle spese, rispetto al bilancio complessivo. Indica che l'andamento effettivo delle entrate è complessivamente in linea con quello delle uscite ed attesta, a consuntivo, il rispetto degli equilibri generali. Costituisce, pertanto, un sintomo di corretta gestione finanziaria.

Il risultato di amministrazione si scompone inoltre nel risultato della gestione competenza e nel risultato della gestione residui.

La valutazione del risultato di amministrazione non può prescindere dal fatto che il risultato stesso rappresenta comunque un valore di estrema sintesi della gestione finanziaria e, quindi, è soggetto a tutti i limiti propri degli indicatori sintetici. Pertanto, occorre affrontare ulteriori analisi e, in via prioritaria, l'analisi dei due risultati finanziari che compongono il risultato di amministrazione stesso già evidenziati: il risultato della gestione competenza ed il risultato della gestione residui.

### Riepilogo degli equilibri finanziari (corrente ed investimenti)

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto dimostra la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente con le sole entrate correnti.

L'equilibrio di parte corrente viene verificato nel seguente prospetto dimostrativo:

<b>EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>		<b>COMPETENZA</b>
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti in entrata	(+)	479.244,11
Entrate titoli 1-2-3	(+)	12.996.299,90
Entrate titolo 4 utilizzate per rimborso prestiti	(+)	0,00
Spese titolo 1 – spese correnti	(-)	11.671.480,32
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	390.917,99
Spese titolo 2 – altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Spese titolo 4 – quote ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.072.012,42
<b>Somma finale</b>		<b>341.133,28</b>
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	776.829,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>1.117.962,28</b>

Il prospetto evidenzia un risultato positivo in dipendenza dei seguenti fattori:

- differente modalità di contabilizzazione delle entrate e delle spese a seguito dell'applicazione delle nuove norme e dei nuovi principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011;
- necessità di accantonare una quota rilevante di risorse corrente per il finanziamento del fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità.

L'equilibrio di parte capitale viene invece verificato per evidenziare in che modo l'ente ha finanziato le spese per investimenti e se ed in quale misura ha fatto ricorso all'indebitamento.

<b>EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>		<b>COMPETENZA</b>
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	130.000,00
Fondo pluriennale vincolato per spese di investimento in entrata	(+)	124.206,12
Entrate titoli 4-5-6	(+)	1.071.827,56
Spese titolo 2 – Spese in conto capitale	(-)	1.023.973,05
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	181.740,44
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (P=I+L+M-N-O)</b>		<b>120.320,19</b>

Le spese di investimento sono state finanziate in parte con indebitamento contratto in esercizi precedenti e nel 2014. La gestione in conto capitale concorre a generale avanzo di amministrazione soprattutto in dipendenza dei vincoli imposto dal patto di stabilità.

### **Analisi della gestione di competenza.**

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione.

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di euro 300.661,67 determinato nel seguente modo:

Accertamenti (+)	15.095.803,01
Impegni (-)	14.795.141,34
<b>Totale avanzo di competenza</b>	<b>300.661,67</b>

e così dettagliato

Riscossioni	11.717.371,49
Pagamenti	11.379.048,86
Differenza (A)	338.322,63
Residui attivi	3.378.431,52
Residui passivi	3.416.092,48
Differenza (B)	- 37.660,96
<b>Totale avanzo di competenza (A-B)</b>	<b>300.661,67</b>

Il risultato di competenza può essere influenzata da molteplici fattori: la presenza di maggiori o minori accertamenti, ad esempio, dipende dalla precisione con cui erano state previste le entrate stanziare in bilancio, ma allo stesso tempo può essere influenzata da eventi difficilmente prevedibili come la mancata concessione di contributi richiesti ad altri enti pubblici e, soprattutto negli ultimi esercizi, dalle continue variazioni normative anche nel corso dello stesso anno che causano diminuzioni consistenti nei trasferimenti dello Stato. Per quanto riguarda le uscite, invece, oltre all'oggettiva difficoltà di prevedere il fabbisogno di spesa per l'intero esercizio, si possono verificare ad esempio eventi a fine anno di problematica gestione a causa dell'impossibilità giuridica di effettuare variazioni di bilancio nell'ultimo mese dell'anno.

La Tabella che segue riporta l'andamento storico del risultato della gestione di competenza (avanzo o disavanzo) conseguito nel quinquennio 2010/2014. E' la tavola da cui si possono trarre le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del Comune ricondotto ad una visione di medio periodo (andamento tendenziale).

Infatti, l'analisi della gestione della competenza permette di valutare come, e in che misura, vengono utilizzate le risorse disponibili. Le valutazioni che si possono fare sull'evoluzione nel tempo degli avanzi o disavanzi di amministrazione devono naturalmente considerare la dimensione degli stessi rispetto al valore complessivo del bilancio dell'ente ed in particolare il rapporto prima evidenziato con le entrate correnti.

Tutti gli importi riportati nella tabella sono espressi in migliaia di Euro. Nell'ultima riga viene indicato l'andamento storico del risultato della gestione di competenza.

**Andamento storico del risultato della gestione di competenza:**

	2010	2011	2012	2013	2014
Accertamenti	18.296	15.035	14.417	18.473	15.096
Impegni	17.600	15.730	14.940	18.438	14.795
Avanzo/disavanzo contabile	696	- 695	- 523	35	301
Avanzo precedente applicato	688	1.695	1.325	666	907
<b>Risultato</b>	<b>212</b>	<b>1.384</b>	<b>1.000</b>	<b>701</b>	<b>1.208</b>

Il significato attribuito al risultato della gestione di competenza è quello di evidenziare, a consuntivo, il permanere degli equilibri di bilancio relativamente al periodo amministrativo analizzato.

Il risultato della gestione di competenza rileva, in particolare modo, la generale copertura finanziaria di tutti gli impegni di spesa assunti nell'esercizio a fronte di tutti gli accertamenti effettuati nel medesimo periodo (sia per la parte corrente, sia per la parte in conto capitale).

In particolare risulta significativo il valore intermedio relativo all'avanzo contabile pari alla differenza tra accertamenti ed impegni senza applicazione di avanzo.



Le risultanze della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2014 con indicazione degli scostamenti rispetto alle previsioni iniziali e quelle definitive sono:

<b>CONFRONTO TRA PREVISIONE INIZIALE E PREVISIONE DEFINITIVA - ENTRATA</b>					
Tit.	Denominazione	Prev.iniziale	Prev.definitiva	Differenza	Scos.%
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	10.879.611,00	10.811.289,06	-68.321,94	
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	576.704,00	514.279,77	-62.424,23	-10,82
3	<i>Entrate extratributarie</i>	1.683.359,84	1.730.087,64	46.727,80	2,78
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	1.065.530,32	909.300,00	-156.230,32	-14,66
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
6	<i>Accensione prestiti</i>	891.945,60	425.071,31	-466.874,29	-52,34
7	<i>Anticipazioni da tesoriere</i>	300.000,00	300.000,00	0,00	0,00
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	1.289.035,00	1.298.035,00	9.000,00	0,70
	<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>16.686.185,76</b>	<b>15.988.062,78</b>	<b>-698.122,98</b>	<b>-4,18</b>
	Avanzo di amministrazione		906.829,00		
	Fondo pluriennale vincolato	560.512,21	603.450,23		
	<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>	<b>17.246.697,97</b>	<b>17.498.342,01</b>		

I principali scostamenti sono dovuti alle operazioni di reimputazione a seguito della verifica dell'esigibilità delle entrate.

<b>CONFRONTO TRA PREVISIONE INIZIALE E PREVISIONE DEFINITIVA - SPESA</b>					
Tit.	Denominazione	Prev.iniziale	Prev.definitiva	Differenza	Scos.%
1	<i>Spese correnti</i>	12.494.241,89	13.239.658,58	745.416,69	
2	<i>Spese in conto capitale</i>	2.080.780,08	1.588.577,43	-492.202,65	-23,65
3	<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
4	<i>Rimborso prestiti</i>	1.082.641,00	1.072.071,00	-10.570,00	-0,98
5	<i>Chiusura anticipazioni</i>	300.000,00	300.000,00	0,00	0,00
7	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	1.289.035,00	1.298.035,00	9.000,00	0,70
	<b>TOTALE GENERALE SPESE</b>	<b>17.246.697,97</b>	<b>17.498.342,01</b>		

I principali scostamenti sono dovuti alle operazioni di reimputazione a seguito della verifica dell'esigibilità delle spesa e all'applicazione dell'avanzo a titolo di fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità.

Le risultanze della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2014, con indicazione degli scostamenti rispetto alle previsioni definitive e le risultanze del rendiconto sono:

<b>CONFRONTO TRA PREVISIONE DEFINITIVA E RENDICONTO - ENTRATA</b>					
Tit.	Denominazione	Prev.definitiva	Rendiconto	Differenza	Scos.%
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	10.811.289,06	10.825.794,99	14.505,93	
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	514.279,77	511.467,26	-2.812,51	-0,55
3	<i>Entrate extratributarie</i>	1.730.087,64	1.659.037,65	-71.049,99	-4,11
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	909.300,00	647.091,34	-262.208,66	-28,84
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
6	<i>Accensione prestiti</i>	425.071,31	424.736,22	-335,09	-0,08
7	<i>Anticipazioni da tesoriere</i>	300.000,00	0,00	-300.000,00	-100,00
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	1.298.035,00	1.027.675,55	-270.359,45	-20,83
	<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>15.988.062,78</b>	<b>15.095.803,01</b>	<b>-892.259,77</b>	<b>-5,58</b>
	Avanzo di amministrazione	906.829,00			
	Fondo pluriennale vincolato	603.450,23			
	<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>	<b>17.498.342,01</b>	<b>15.095.803,01</b>		

I principali scostamenti sono dovuti alle operazioni di reimputazione a seguito della verifica dell'esigibilità delle entrate.

<b>CONFRONTO TRA PREVISIONE DEFINITIVA E RENDICONTO - SPESA</b>					
Tit.	Denominazione	Prev.iniziale	Rendiconto	Differenza	Scos.%
1	<i>Spese correnti</i>	13.239.658,58	11.671.480,32	-1.568.178,26	
2	<i>Spese in conto capitale</i>	1.588.577,43	1.023.973,05	-564.604,38	-35,54
3	<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
4	<i>Rimborso prestiti</i>	1.072.071,00	1.072.012,42	-58,58	-0,01
5	<i>Chiusura anticipazioni</i>	300.000,00	0,00	-300.000,00	0,00
7	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	1.298.035,00	1.027.675,55	-270.359,45	-20,83
	<b>TOTALE GENERALE SPESE</b>	<b>17.498.342,01</b>	<b>14.795.141,34</b>		

I principali scostamenti sono dovuti alle operazioni di reimputazione a seguito della verifica dell'esigibilità delle spesa, all'applicazione dell'avanzo a titolo di fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità e all'individuazione di una serie di economie di spesa.

<b>RIEPILOGO SPESE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE PER MISSIONE</b>				
<b>Missioni</b>	<b>Previ.definitive</b>	<b>Rendiconto</b>	<b>Economie-FPV</b>	<b>% di non utilizzo</b>
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.640.220,17	4.022.137,38	465.810,25	10,04
03 Ordine pubblico e sicurezza	655.450,00	577.347,26	76.202,74	11,63
04 Istruzione e diritto allo studio	811.817,52	761.629,40	50.188,12	6,18
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	258.867,65	237.221,63	20.446,02	7,90
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	169.664,99	161.224,81	8.440,18	4,97
07 Turismo	5.317,00	5.052,65	264,35	4,97
08 Assetto del territorio e edilizia abitativa	534.039,48	305.691,30	226.248,18	42,37
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.693.134,00	2.687.035,41	6.098,59	0,23
10 Trasporti	1.204.981,82	1.171.588,61	33.393,21	2,77
11 Soccorso civile	5.500,00	1.842,56	3.657,44	66,50
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.133.593,64	2.001.333,19	129.510,45	6,07
14 Sviluppo economico e competitività	110.354,74	75.157,71	34.347,03	31,12
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	32.000,00	27.331,09	4.668,91	14,59
20 Fondi e accantonamenti	911.046,00	0,00	911.046,00	100,00
50 Debito pubblico	1.734.320,00	1.732.872,79	1.447,21	0,08
60 Anticipazioni finanziarie	300.000,00	0,00	300.000,00	100,00
99 Servizi per conto terzi	1.298.035,00	1.027.675,55	270.359,45	20,83
<b>Totale</b>	<b>17.498.342,01</b>	<b>14.795.141,34</b>	<b>2.542.128,13</b>	<b>14,53</b>

<b>RIEPILOGO SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATO</b>			
<b>Macroaggregato</b>	<b>Prev.iniziali</b>	<b>Rendiconto</b>	<b>Scostamento</b>
101 Redditi da lavoro dipendente	3.314.947,34	3.023.854,74	-291.092,60
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	194.500,00	212.890,00	18.390,00
103 Acquisti di beni e servizi	6.582.720,55	6.173.321,57	-409.398,98
104 Trasferimenti correnti	1.265.707,00	1.271.105,37	5.398,37
107 Interessi passivi	671.900,00	660.860,37	-11.039,63
108 Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
109 Rimborsi e altre poste correttive di entrate	2.600,00	11.122,16	8.522,16
110 Altre spese correnti	461.867,00	318.326,11	-143.540,89
<b>Totale</b>	<b>12.494.241,89</b>	<b>11.671.480,32</b>	<b>-822.761,57</b>

#### Redditi da lavoro dipendente

E' stato rispettato il limite di spesa di personale previsto dalla normativa. La contabilizzazione della spesa di personale è diversa rispetto agli esercizi precedenti a seguito dell'adozione dei nuovi principi contabili: è stato finanziata nell'anno 2014 anche la quota relativa al salario accessorio imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato per circa 160.000 euro.

#### Imposte e tasse a carico dell'ente

Riguarda l'Irap sulle retribuzioni da lavoro dipendente, redditi assimilati e prestazioni autonome e imposte e tasse diverse

### Acquisti di beni e servizi

Si tratta degli acquisti di beni di consumo per la manutenzione degli stabili , per il funzionamento degli uffici comunali, ecc. e delle spese per i servizi esternalizzati (es. raccolta e smaltimento rifiuti, assistenza handicap), per le utenze, per la manutenzione ordinaria del patrimonio, ecc. Sono ricompresi in questo macroaggregato gli utilizzi beni di terzi quali i fitti passivi, i rimborsi spese per locali in affitto.

### Trasferimenti correnti

Sono compresi in questo macroaggregato i contributi che l'Amministrazione assegna in campo sociale, culturale, turistico e anche la quota a favore del CISA.

### Interessi passivi

Riguarda le somme relative alle quote di interessi passivi delle rate di ammortamento dei mutui, la quota capitale è imputata al titolo 6 della spesa. Gli interessi passivi sono diminuiti rispetto alle previsioni iniziali a seguito di operazioni di riduzioni dell'indebitamento attuate dagli uffici.

### Altre spese correnti

Sono compresi in questo macroaggregato gli sgravi e i rimborsi, l'Iva a debito del Comune da versare allo Stato, lo stanziamento a fondo rischi e al fondo di riserva e tutte quelle spese a carattere straordinario non riconducibili agli altri macroaggregati.

<b>RIEPILOGO SPESE IN CONTO CAPITALE PER MACROAGGREGATO</b>			
<b>Macroaggregato</b>	<b>Prev.iniziali</b>	<b>Rendiconto</b>	<b>Scostamento</b>
201 Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	2.019.880,08	971.912,37	-1.047.967,71
203 Contributi agli investimenti	46.900,00	46.900,00	0,00
204 Altri trasferimenti di capitale			0,00
205 Altre spese in conto capitale	14.000,00	5.160,68	-8.839,32
<b>Totale</b>	<b>2.080.780,08</b>	<b>1.023.973,05</b>	<b>-1.056.807,03</b>

### Investimenti fissi lordi

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio comunale

### Contributi agli investimenti

Riguarda la quota a carico dell'ente per rimborso quote capitale relative al CISA

### Altre spese in conto capitale

Comprende le quote dovute a titolo di rimborso oneri di urbanizzazione e altre voci residuali

### Bilancio corrente nell'ultimo quinquennio

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza.

Per quanto riguarda le **entrate correnti** la tabella successiva riporta l'andamento dell'ultimo quinquennio. La classificazione delle entrate nel 2014 è stata modificata a seguito dell'adozione dei nuovi sistemi contabili e, pertanto, i dati non sono perfettamente confrontabili.

Dati in euro	2010	2011	2012	2013	2014
Fondo pluriennale di parte corrente					479.244,11
Tributarie	7.479.101,78	9.882.173,98	10.766.958,97	10.834.584,64	10.825.794,99
Trasferimenti	4.430.193,77	1.283.122,36	404.273,15	3.743.257,78	511.467,26
Extratributarie	3.295.360,04	2.177.736,63	1.912.995,12	2.053.947,24	1.659.037,65
<b>Totale</b>	<b>15.204.655,59</b>	<b>13.343.032,97</b>	<b>13.084.227,24</b>	<b>16.631.789,66</b>	<b>13.475.544,01</b>

Le rilevanti variazioni fatte registrare al Titolo II sono causate dalle modifiche normative approvate per il 2014 che hanno portato alla notevole riduzione dei trasferimenti statali e all'introduzione di fatto obbligatoria della TASI. Il dato del 2013 comprende, inoltre, i fondi relativi al "bonus carburanti".

L'adozione della sperimentazione ha comportato, infine, l'introduzione del fondo pluriennale vincolato in entrata. Non è stata indicata l'applicazione dell'avanzo per le spese correnti.

Le **spese correnti** classificate per macroaggregati (ex interventi) hanno avuto invece questo andamento; i dati relativi alle spese non sono confrontabili a seguito dell'adozione dei nuovi sistemi contabili (sono state mantenute le indicazioni delle precedenti terminologie degli interventi non confrontabili con i nuovi macroaggregati per il periodo 2010/2013):

Dati in euro	2010	2011	2012	2013	2014
Redditi da lavoro dipendente	3.079.098,20	3.047.119,22	3.005.208,80	3.038.097,07	3.023.854,74
Imposte e tasse	224.640,40	254.973,64	222.697,33	269.963,00	212.890,00
Acquisto	422.951,01	318.668,42	262.474,86	2.220.702,02	6.173.321,57
Prestazioni di servizi	6.032.914,67	6.262.987,74	6.356.902,33	6.705.800,28	0,00
Acquisto beni e prestazioni di servizi					6.173.321,57
Trasferimenti correnti	1.297.692,58	1.001.592,12	1.082.210,69	2.569.047,08	1.271.105,37
Interessi passivi	899.993,61	858.812,80	788.640,04	709.924,36	660.860,37
Altre spese per redditi da capitale					0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate					11.122,16
Altre spese correnti					318.326,11
Utilizzo beni di terzi	13.150,46	30.000,00	24.200,00	24.200,00	
Oneri straord.	70.000,00	85.352,48	77.434,10	125.000,00	
<b>Totale</b>	<b>12.040.440,93</b>	<b>11.859.507,42</b>	<b>11.819.768,15</b>	<b>15.662.733,81</b>	<b>11.671.480,32</b>

La diminuzione delle spese per acquisto beni e per prestazioni di servizi è direttamente correlato al “bonus carburanti”. La diminuzione della spesa per trasferimenti è dovuto allo spostamento dello stanziamento, imposto dalla normativa, per alimentare il fondo di solidarietà in diminuzione dell’entrata relativa all’IMU.

## Risultato della gestione degli investimenti nell'ultimo quinquennio

L'andamento delle **entrate in conto capitale** è stato il seguente:

Dati in euro	2010	2011	2012	2013	2014
Fondo pluriennale di parte capitale					124.206,12
Entrate in conto capitale	1.827.592,13	700.333,72	506.638,49	826.883,78	647.091,34
Entrate da riduzioni di attività finanziarie					0,00
Accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	424.736,22
<b>Totale</b>	<b>1.827.592,13</b>	<b>700.333,72</b>	<b>506.638,49</b>	<b>826.883,78</b>	<b>1.196.033,68</b>

Il dato relativo all'accensione dei prestiti considera anche le reimputazioni di mutui contratti in esercizi precedenti per opere iniziate nel 2014. Nel 2014 è presente la voce relativa al fondo pluriennale vincolato in relazione all'applicazione dei nuovi principi contabili.

L'andamento delle **spese in conto capitale** è stato il seguente

Dati in euro	2010	2011	2012	2013	2014
Spese in conto capitale	3.283.833,34	1.255.022,04	567.061,50	721.068,30	1.023.973,06

## Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento da parte degli enti locali è una delle forme più usate di finanziamento delle opere pubbliche. Tale scelta è subordinata, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un

periodo di 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate e/o la riduzione di spese correnti), al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

L'art. 204 del D.Lgs n. 267/2000 sancisce che *“l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello di aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'art. 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il....per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui”*.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo secondo il nuovo limite dell'8% alla data del 31/12/2014.

<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI CONSUNTIVO 2012</b>	<b>13.084.227,24</b>
LIMITE 8%	1.046.738,18
INTERESSI PASSIVI 2014	660.860,37
<b>CAPACITA' RESIDUA</b>	<b>385.877,81</b>



## Il risultato della gestione residui

Il risultato della gestione residui può essere calcolato con le modalità riportate nella tabella che segue:

<b>Movimenti 2014</b>	<b>Residui</b>
Fondo di cassa iniziale (1/1/2013)	3.310.275,76
Riscossioni	5.325.190,95
Pagamenti	6.479.432,18
Fondo di cassa finale (31/12/2013)	2.156.034,53
Residui attivi	1.132.434,88
Residui passivi	592.402,51
Avanzo contabile (o disavanzo)	2.699.066,90

Nell'analisi della gestione dei residui è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi al fine di verificare la capacità dell'ente di riscuotere i propri crediti o utilizzare le somme impegnate. Un significativo rallentamento nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrate e può creare problemi sul livello della consistenza della cassa. Un'eccessiva durata nel tempo di pagamento dei residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non del tutto adeguata.

Il risultato della gestione residui scaturisce dal processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi.

### *Gestione dei residui*

Maggiori residui attivi riaccertati	+	10.566,21
Minori residui attivi riaccertati	-	1.374.353,44
Minori residui passivi riaccertati	+	1.957.602,15
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>		<b>593.814,92</b>

Una volta entrata in vigore l'armonizzazione contabile, ogni anno gli enti devono procedere al riaccertamento ordinario dei residui, finalizzato a verificare che i residui corrispondano a obbligazioni giuridicamente perfezionate. In particolare i residui attivi dovranno essere relativi a entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate; i residui passivi dovranno riguardare spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate.

Le spese impegnate non esigibili nell'esercizio considerato sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili e, a seguito della re-imputazione degli impegni, è costituito in spesa il

fondo pluriennale vincolato destinato a garantirne la copertura quale entrata nell'esercizio successivo. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Le entrate accertate non esigibili sono anch'esse immediatamente re-imputate all'esercizio in cui sono esigibili. Si provvede quindi alla cancellazione dell'accertamento e/o dell'impegno dalle scritture e all'immediato accertamento e impegno imputati alla competenza dell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

L'operazione di riaccertamento è stata effettuata le nuove disposizioni sull'armonizzazione contabile che dovrà essere attuata dal 2014.

Nel processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi si sono verificate le seguenti fattispecie:

**1. maggiori riaccertamenti sui residui attivi per € 10.566,21.** Ciò significa che la rivisitazione dei titoli giuridici, che costituiscono elementi essenziali dei residui stessi, ha comportato la determinazione (riaccertamento) di maggiori crediti rispetto agli importi originariamente contabilizzati nel 2013 e precedenti.

**2. eliminazione di residui attivi per € 1.374.353,44.** Alcuni residui attivi sono stati eliminati in sede di rendiconto a seguito della sopravvenuta insussistenza o inesigibilità, utilizzando anche le quote di avanzo a suo tempo accantonate a fondo rischi crediti di dubbia esigibilità. A seguito dell'applicazione dei principi previsti dalla normativa sull'armonizzazione contabile sono stati eliminati residui attivi relativi a mutui accesi per spese di investimento già ultimate e sono stati reimputati residui attivi in relazione all'esercizio in cui diventeranno esigibili. I principali riguardano contributi regionali non più erogabili, proventi per impianti sportivi a seguito di rinegoziazione convenzione, royalties.

**3. eliminazione di residui passivi per € 1.957.602,15.** I residui passivi sono stati eliminati in sede di rendiconto in quanto divenuti effettiva economia di spesa, a seguito di insussistenza. A seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili è stata reimputata una quota considerevole dei residui passivi in relazione all'esercizio di esigibilità degli stessi

In sintesi: Residui attivi eliminati 495.806,08

Residui passivi eliminati 517.447,60

Residui attivi reimputati 482.134,61

Residui passivi reimputati 890.810,15

Fondo pluriennale vincolato in spesa 572.658,43

### **Fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità**

Nell'ambito della predisposizione del rendiconto della gestione è importante verificare la congruità del fondo rischi crediti di dubbia esigibilità.

Tale controllo si effettua tramite la puntuale verifica delle singole poste di bilancio d'entrata cumulate in termini di competenza e residuo sia in ambito di quanto accertato ed incassato.

In applicazione dei nuovi principi contabili era stata inserita la previsione di spesa relativa al Fondo crediti di dubbia esigibilità pari ad euro 74.517,00

In sede di bilancio di previsione, i passi operativi necessari alla quantificazione dell'accantonamento da inserire in bilancio sono stati i seguenti:

- a) individuare le categorie d'entrata, stanziata in sede di programmazione, che potranno dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) calcolare, per ogni posta sopra individuata, la media semplice tra incassi ed accertamenti degli ultimi cinque anni;
- c) cumulare i vari addendi ed iscrivere la sommatoria derivante in bilancio secondo le tempistiche proprie del medesimo principio contabile applicato.

La scelta del livello di analisi delle categorie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione è lasciata al singolo ente. Non richiedono accantonamento al Fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- i crediti assistiti da fideiussione;
- le entrate tributarie.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato stanziato tenendo conto che questo Comune ha sempre utilizzato criteri prudenziali nell'accertamento delle entrate:

- in molti casi l'accertamento corrisponde alla riscossione;
- entrate di dubbia esigibilità sono state nel tempo stralciate dal bilancio ed indicate nel conto del patrimonio;
- nel 2013 era stata accantonata una quota rilevante dell'avanzo a titolo di fondo svalutazione crediti (euro 676.686,22) anche se l'ente non aveva obblighi di legge in merito.

In sede di assestamento di bilancio è stata verificata la congruità del fondo rischi crediti di dubbia esigibilità e si è provveduto ad accantonare quote di avanzo di amministrazione a tale titolo ed in particolare:

- per le entrate per violazioni al CDS è stata aumentata la percentuale di accantonamento in relazione all'andamento degli incassi ed il fondo rischi relativo è stato portato ad euro 83.993;

- è stato creato il fondo per l'intero importo dell'entrate relativa al contributo rete gas a seguito dei ritardi nella chiusura del contenzioso in essere;
- è stato aumentato il fondo relativo alle entrate per impianti sportivi a seguito della revisione della convenzione in essere;
- è stato creato il fondo per l'intero importo dell'entrata relativa al raccordo ferroviario (a dicembre sono stati incassati quasi totalmente i residui e quindi l'accantonamento è superiore al necessario);
- prudenzialmente sono state accantonate a fondo somme relative alle entrate tributarie.

In sede di riaccertamento dei residui il fondo rischi crediti per dubbia esigibilità è stato utilizzato in parte.

L'accantonamento complessivo rimanente pari a euro 1.240.645,66 è ritenuto pienamente sufficiente a coprire il rischio potenziale di inesigibilità dei crediti considerando che l'entità dell'accantonamento è superiore a quanto necessario e/o alcune delle entrate a cui si riferisce sono state interamente o parzialmente incassate.

## PATTO DI STABILITA'

In merito a quanto previsto dalla normativa relativamente al patto di stabilità 2014, si evidenzia che l'Ente ha rispettato gli obiettivi di miglioramento del saldo di competenza mista come si evince dalla seguente tabella:

<b>ENTRATE CORRENTI (accertamenti di competenza)</b>	<b>2014</b>
TITOLO 1	10.826
TITOLO 2	511
TITOLO 3	1.659
CORRISPETTIVO GETTITO IMU IMMOBILI COMUNALI (-)	81
FONDO PLURIENNALE CORRENTE ENTRATA (+)	479
<b>FONDO PLURIENNALE CORRENTE SPESA (-)</b>	<b>391</b>
<b>TOTALE</b>	<b>13.003</b>
<b>SPESE CORRENTI (impegni di competenza)</b>	
TITOLO 1	11.671
<b>TOTALE</b>	<b>11.671</b>
<b>DIFFERENZA CORRENTE</b>	<b>1.332</b>
<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE (riscossioni: compet.+residui)</b>	
TITOLO IV	675
<b>TOTALE</b>	<b>675</b>
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE (pagamenti: compet.+residui)</b>	
TITOLO II	1.064
Pagamenti primo semestre (-)	82
<b>TOTALE</b>	<b>982</b>
<b>DIFFERENZA IN CONTO CAPITALE</b>	<b>-307</b>
<b>SALDO DI COMPETENZA MISTA</b>	<b>1.025</b>
<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>487</b>

## LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa. A tale scopo può essere utile l'analisi di alcuni indicatori di bilancio.

### **INDICI DI ENTRATA**

#### **Indice di autonomia finanziaria**

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo 1) ed extratributarie (Titolo 3) con il totale delle entrate correnti (Totali dei Titoli 1+2+3), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità finanziarie necessarie per il finanziamento della spesa.

Nell'analisi di tale indice negli anni occorre considerare, comunque, che molte voci inserite tra le entrate tributarie non sono autonomamente gestite dall'ente, ma o sono veri e propri trasferimenti dello Stato (Fondo di solidarietà) o non sono direttamente controllabili dall'ente.

Il valore di tale indicatore, variabile da 0 a 1, assume un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

La diminuzione del valore nel 2014 è dovuta alla diminuzione del titolo 2 a seguito della riduzione dei trasferimenti e conseguente maggior peso delle entrate relative ai titoli 1 e 3

ANNI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
AUTONOMIA FINANZIARIA	0,76	0,71	0,90	0,97	0,77	0,96

#### **Indice di autonomia impositiva**

L'indice di autonomia impositiva, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo 1) con il totale delle entrate correnti (totali Titoli 1 + 2 + 3), può essere considerato un indice di secondo livello che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente, misurando quanta parte delle entrate correnti sia stata determinata da entrate tributarie proprie. Si ribadisce quanto detto in precedenza in merito alla impossibilità da parte dell'ente di gestire direttamente entrate di rilevante

importo e alle modifiche normative che nel corso del 2014 hanno influenzato tale valore (introduzione TASI).

ANNI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
AUTONOMIA IMPOSITIVA	0,62	0,49	0,74	0,82	0,65	0,83

### **Indice di pressione finanziaria**

Questo indice si ottiene raffrontando il totale delle entrate accertate relative ai Titoli 1 e 2 con la popolazione residente. Il rapporto che ne discende indica il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

Tale valore è notevolmente aumentato nel 2013 a causa del entrata straordinaria al titolo 2 per il contributo regionale relativo al “bonus carburanti”.

ANNI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PRESSIONE FINANZIARIA	528,84	589,89	543,88	557,75	716,14	551,82

### **Indice di pressione tributaria**

Tale indice, ottenuto rapportando le entrate tributarie (Titolo 1) con la popolazione residente, misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto.

ANNI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PRESSIONE TRIBUTARIA	382,62	370,45	481,38	537,57	532,25	526,93

### **Indice di autonomia tariffaria propria**

Questo indice, ottenuto rapportando le entrate extratributarie (Titolo 3) con le entrate correnti (Titolo 1 + 2 + 3), evidenzia la partecipazione delle entrate proprie dell'ente nella formazione delle entrate correnti.

Il valore, da correlare a quello di autonomia impositiva, è compreso tra 0 e 1. Valori particolarmente elevati dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti e/o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

ANNI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
AUTONOMIA TARIFFARIA	0,14	0,22	0,16	0,15	0,12	0,13

### **Intervento erariale pro capite**

Il rapporto misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali.

ANNI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
INTERVENTO ERARIALE	118,11	188,15	39,54	5,67	72,96	12,42

Il notevole aumento della spesa media nel 2013 è dovuta ai trasferimenti compensativi dello Stato per l'abolizione dell'IMU per l'abitazione principale che non sono più stati erogati nel 2014.

### **Intervento regionale pro capite**

Tale indice, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione regionale alle spese di struttura dei servizi per ciascun cittadino amministrato. I fondi erogati dalla Regione possono variare notevolmente da un anno all'altro in relazione alla tipologia di attività finanziate. L'aumento del 2013 è dovuto allo stanziamento per il "bonus carburanti" già in parte erogato dalla Regione Piemonte.

ANNI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
INTERVENTO REGIONALE	6,19	15,96	7,63	2,74	104,17	12,47



## **INDICI DI SPESA**

### **Rigidità della spesa corrente**

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale, quota ammortamento mutui e prestiti e interessi passivi) sul totale delle entrate correnti. Quanto minore è tale valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale dell'Amministrazione in sede di predisposizione del bilancio di previsione.

ANNI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
RIGIDITA' SPESA CORRENTE	0,30	0,33	0,37	0,42	0,29	0,36

### **Spesa corrente pro capite**

Tale indicatore misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

ANNI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
SPESA CORRENTE PRO CAPITE	575,33	596,39	577,70	590,13	769,44	568,09

L'indice risulta più elevato nel 2013 dipende dall'aumento della spesa corrente per gli stanziamenti relativi al bonus carburanti.

### **Spesa in conto capitale pro capite**

Tale indicatore misura il valore della spesa per investimenti che l'ente ha sostenuto rapportata al numero dei cittadini. L'ammontare degli investimenti che l'ente ha potuto attuare negli ultimi anni è stato fortemente condizionato dai vincoli imposti dalla normativa sul patto di stabilità e sull'indebitamento.

ANNI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
SPESA PRO CAPITE PER INVESTIMENTI	269,40	162,66	61,13	28,31	35,42	49,84

## **INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI E DI CASSA**

### **Incidenza residui attivi e passivi**

Questi indicatori sono complementari agli indici di velocità di riscossione e pagamento. Tanto più bassi sono i valori tanto migliore è la gestione perché è volta a realizzare in tempi brevi l'incasso delle entrate e l'esborso delle uscite.

ANNI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
INCIDENZA RESIDUI ATTIVI	0,57	0,57	0,51	0,47	0,42	0,30

ANNI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
INCIDENZA RESIDUI PASSIVI	0,65	0,71	0,66	0,60	0,49	0,27

### **Indici della gestione di cassa**

Questi indicatori consentono di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova. L'indice relativo alla velocità di riscossione delle entrate proprie, confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza dei Titoli 1 e 3, misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditore vantate nei confronti di terzi.

L'indice di velocità di gestione della spesa corrente permette di giudicare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso trasformazione nelle ulteriori fasi di spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione e il pagamento.

ANNI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	0,62	0,59	0,77	0,76	0,65	0,76

ANNI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	0,68	0,65	0,73	0,65	0,55	0,72

### **PARAMETRI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

Sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita tabella, da allegare al certificato sul rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

Il Comune di Trecate non è da considerarsi tale in quanto non ha parametri che superano i limiti previsti dalla normativa.